

niuna guerra poterfi da quella natione prendere, che apportare loro potesse, nè maggior gloria, nè più ricche prede, che quella d'Italia; essersi già questa incominciata, convenirsi di rinnovarla con maggiori forze, e terminarla con qualche segnalata vittoria: oltre ciò promettevano loro alcuna somma di danari per stipendio de' soldati, ma speranze d'utili molto maggiori, che potessero conseguire in ogni tempo dalla loro amicitia.

Fratanto i capitani de' Vinetiani, essendo già Lotrecoco, come s'è detto, giunto nel campo con le genti del soccorfo, riducevano spesso il consiglio, e con diversità di pareri trattavano del modo del maneggiare quella guerra. Sentivano alcuni, che lasciato l'assedio di Brescia, si dovesse con tutto l'esercito andare a Verona, adducendo, quella città, dopò che usciti erano i soldati veterani per portare soccorfo a Brescia, custodirsi con debole presidio, nè da' nemici, perche all' hora non sospetavano cosa tale, essere stata fatta provvisione alcuna delle cose necessarie alla difesa. Ma era a questo consiglio l'importunità della stagione grandemente contraria. *Perciò che non potevasi senza grandissimo incommodo nel mezzo del verno muovere il campo, e condurre i soldati a nuova impresa; oltre ciò poteva parere cosa temeraria l'havere cambiato una più certa speranza dell'acquisto di Brescia, con l'incerto successo delle cose, che fossero tentate intorno a Verona; perocchè considerandosi lo stato in che si ritrovava la città di Brescia, conoscevasi chiaramente, che quando non fossero intermesse l'opere principiate, conveniva ella presto, o per forza, o per accordo cadere in potestà loro: essere manifesto, nella città essere grande il bisogno di danaro, di formento, e d'ogni sorte di vettovaglia carestia grandissima; i capitani tra se stessi discordi, i soldati infastiditi dal lungo assedio, & stanchi per li molti incomodi, e più disposti al tumulto, che alla battaglia; & i cittadini così per le molte nuove gravetze imposte da' nuovi signori, come per l'antica loro affettione verso Vinetiani, desiderosi di cose nuove, e pronti a dovere per qualunque accidente caccia-*

*Consiglio de' capitani Veneti per continuar l'assedio di Brescia.*